

# CONSULENTI D'IMPRESA

È nato l'osservatorio Assoconsult, a primavera la prima radiografia sul mondo della consulenza

## UN ESERCITO DI SUPER ESPERTI

### Il giro d'affari continua ad aumentare ma più lentamente

DI ENRICO SBANDI

**C**entosessantotto imprese per un giro di affari complessivo di poco meno di un miliardo e mezzo di euro (1,450 per la precisione, valori depurati al netto dei fatturati in servizi IT di alcuni associati). Sono i numeri delle imprese riunite sotto l'ombrello di Assoconsult, l'Associazione del sistema **Confindustria** che unisce i principali operatori del settore della consulenza. Numeri tuttora migliori rispetto all'andamento con il segno meno delle imprese clienti, nonostante la crisi, anche se di particolare importanza per dare un segno all'andamento saranno gli esiti dell'ultimo trimestre dell'anno, che dovrebbe contrassegnare il punto di svolta verso una nuova crescita.

«Assoconsult nel 2009 ha avviato un percorso strategico e operativo di grande rinnovamento in considerazione del quadro evolutivo del settore della consulenza», dichiara Ezio Lattanzio, che presiede l'Associazione dallo scorso gennaio ed è l'amministratore delegato di Lattanzio e Associati spa, società di consulenza specializzata nella riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione «orientandosi verso un modello di posizionamento di associazione federativa, a superamento dei confini

tradizionali della consulenza direzionale e organizzativa, in linea con l'evoluzione del settore (domanda e offerta) che sempre più chiede al tempo stesso multidisciplinarietà ed elevata specializzazione.

Gli operatori hanno premiato il cambiamento con una crescita del 50% nel numero degli associati e l'attivarsi di dinamiche di confronto e sviluppo sia interno che esterno alla associazione». Il settore della consulenza in Italia si caratterizza per l'elevata polverizzazione.

Nelle molteplici branche in cui si articola non è ad oggi possibile fornire un quadro complessivo ed esaustivo della miriade di realtà che sono ad esso riconducibili. Basti pensare che, nel denominatore comune della consulenza aziendale, operano svariate decine di migliaia di professionisti, studi associati e imprese, che vanno dai compiti tradizionalmente appannaggio dei consulenti esterni (dalla gestione tributaria e fiscale, compilazione cedolini paga dei dipendenti, consulenza del lavoro, fino alla consulenza legale, finanziaria e

strategica) a quelli che solo in tempi più recenti sono diventati oggetto di outsourcing (è il caso della gestione amministrativa, dell'head hunting o della crescita dei servizi di consulenza di comunicazione) o, infine, di introduzione relativamente recente nello scenario delle attività d'impresa, come la consulenza It, la consulenza per la privacy o le varie forme in cui si articola l'outsourcing di gestione di procedure a volte complesse come lo screening sanitario dei dipendenti, gli adempimenti relativi alle leggi per la sicurezza sul lavoro e le certificazioni di qualità.

L'ampiezza e la complessità di questo panorama, la mancanza di riferimenti ufficiali e affidabili per inquadrarne la consistenza e, quindi monitorarne l'andamento complessivo e l'articolazione

nei diversi segmenti di domanda e offerta, hanno indotto Assoconsult a mettere in cantiere l'Osservatorio del settore consulenza. L'iniziativa, relativamente alla fase di individuazione dei confini e degli ambiti di riferimento delle diverse ar-



Ezio Lattanzio



ticolazioni del sistema, avrà un suo primo rapporto 2009, che sarà pubblicato nella primavera del prossimo anno.

Molteplici di obiettivi dell'Osservatorio: rilevare i volumi complessivi e le dinamiche del settore; segmentare la domanda nei diversi ambiti di consulenza (strategica, organizzativa, risorse umane, operations ecc.); segmentare la domanda per settori acquirenti dei servizi di consulenza (industria, servizi finanziari, Public Utilities, Government ecc.) e per aree geografiche; articolare l'offerta: numero degli operatori, classi dimensionali, specializzazione, distribuzione geografica ecc.; interpretare le dinamiche e gli scenari evolutivi con focus qualitativi tematici.

C'è anche una seconda iniziativa promossa da Assoconsult, complementare all'Osservatorio e specifica per il settore della pubblica amministrazione. In collaborazione con istituzioni nazionali e locali si propone di rilevare ogni anno i volumi di spesa del comparto pubblico, la ripartizione della spesa tra le tipologie principali di fornitori: enti in house alla stessa pa, imprese, professionisti. L'iniziativa mira a dare trasparenza e concretezza all'attività della consulenza, come contributo della categoria al dibattito che da anni trova ampi spazi sui

media con campagne che spesso danno una visione semplificata, ma distorta della categoria («consulenze d'oro e sprechi»). Per la parte già descritta e monitorata in ambito Assoconsult, l'andamento degli affari ha subito un rallentamento ma non ha smesso di crescere nel 2008 rispetto al 2007.

«Se si considera il campione delle imprese associate ad oggi ad Assoconsult», spiega Lattanzio, «il 2008, nonostante lo scoppio della crisi nella seconda parte dell'anno, è stato caratterizzato da una crescita del 10,7% proseguendo nel trend positivo degli ultimi anni, anche se inferiore al 14,7% del 2007. Per il 2009 non sono disponibili dati definitivi, anche perché sarà dirimente l'andamento dell'ultimo quadrimestre, dopo una fase di contrazione che ha contrassegnato i primi due quadrimestri dell'anno». Secondo il presidente, gli operatori considerano un risultato soddisfacente sia per il 2009 che per il 2010, il consolidamento dei volumi del 2008, se si considera che, sul versante delle imprese che identificano la domanda, si è avuta una contrazione media complessiva intorno al 10%, secondo i dati di recente diffusi dall'Università Bocconi in base ad interviste a un campione di cinquanta acquirenti di servizi di consulenza. (riproduzione riservata)